

Le Associazioni che intendono sostenere il documento scrivano a: info@animaliambiente.it



“IL PIEMONTE CHE SOGNIAMO”

**ELEZIONI REGIONALI DEL PIEMONTE 2019:
LE ASSOCIAZIONI CHIEDONO UNA SVOLTA
IN FAVORE DELLA TUTELA DEGLI ANIMALI
E DELL'AMBIENTE**

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

a cura del Tavolo Animali & Ambiente
costituito dalle Associazioni Animaliste e Ambientaliste:
ENPA, LAC, LAV, LEAL, LEGAMBIENTE L'Aquilone, LIDA,
OIPA, PRO NATURA, SOS GAIA



WWW.ANIMALIAMBIENTE.IT

Tavolo Animali & Ambiente

C/o SOS Gaia - Piazza Statuto, 15 10122 Torino - tel. 011 530 846 cell. 338 7196 000

www.animaliambiente.it e-mail: info@animaliambiente.it



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LE PROSSIME ELEZIONI REGIONALI DEL PIEMONTE

A cura del Tavolo Animali & Ambiente

costituito dalle associazioni animaliste e ambientaliste:

ENPA, LAC, LAV, LEAL, LEGAMBIENTE L'Aquilone, LIDA,
OIPA, PRO NATURA, SOS GAIA

Indice

Introduzione

- 1. AGRICOLTURA E FORESTE**
- 2. ALIMENTAZIONE**
- 3. BENESSERE ANIMALE**
- 4. BENI COMUNI**
- 5. ENERGIA**
- 6. FAUNA SELVATICA**
- 7. MOBILITÀ E TRASPORTI**
- 8. PARCHI E AREE PROTETTE**
- 9. RIFIUTI**
- 10. URBANISTICA E TERRITORIO**

Introduzione

Le prossime elezioni regionali del Piemonte possono essere un'occasione per promuovere un modello di regione che guardi al futuro. Non è più pensabile che la gestione di un territorio sia volta alla sistematica depredazione delle sue risorse senza valutare cosa lasceremo alle generazioni future. Il mondo sta cambiando e così pure la mentalità delle persone. Si avverte sempre più l'esigenza di una qualità di vita migliore basata sul rispetto per la natura e per i suoi abitanti, a qualunque specie essi appartengano. E di un rapporto con l'ambiente basato su obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il presente documento vuole essere un invito ad adottare, per le elezioni regionali del 2019, un programma elettorale che metta in primo piano l'attenzione all'ambiente, secondo le specificità piemontesi. Che tenda al miglioramento della nutrizione e promuova un'agricoltura sostenibile, ma anche un consumo responsabile (gestione rifiuti alimentari, no allo spreco), al fine di poter dare vita ad una comunità ecologica tesa al benessere delle persone e alla protezione dell'ambiente.

Non da meno è il tema del benessere animale e della protezione della fauna selvatica. Non si può prescindere dalla considerazione etico-morale del rispetto per tutte le forme di vita. Gli animali sono esseri senzienti, così come stabilito anche dal Trattato di Lisbona dell'Unione Europea del 2007, e non degli oggetti meccanici a disposizione dell'uomo come purtroppo la attuale mentalità antropocentrica ce li vuole mostrare.

Nello stilare questo documento ci siamo avvalsi di esperti di settore che con i loro preziosi contributi hanno collaborato alla stesura dello stesso, fornendo soluzioni per migliorare il rapporto dell'individuo con l'ambiente e le altre specie.

I temi affrontati nel documento sono molteplici: dall'agricoltura all'alimentazione, dalla gestione della fauna selvatica all'energia pulita, dalla tutela degli animali al problema dei rifiuti, dall'urbanistica ai trasporti.

Alcuni esempi: incentivi a favore di un'agricoltura a debole impatto ambientale; disincentivazione al consumo di alimenti di origine animale ed iniziative per favorire forme di alimentazione più sane e a minor impatto ambientale; promozione di campagne di informazione rivolte alla cittadinanza a favore del rispetto dei diritti di tutti gli animali; gestione condivisa dei beni comuni. Per l'energia: adozione di misure che privilegino efficienza e risparmio con l'auspicabile diminuzione dell'uso della legna per il riscaldamento domestico. Introduzione di rigorose limitazioni all'attività venatoria, divieto dei ripopolamenti a fini venatori, adozione di misure alternative e incruente agli abbattimenti nel caso di provati danni alle attività umane da parte della fauna selvatica. Per combattere l'inquinamento: investimenti massicci sul trasporto pubblico, agevolazione della mobilità dolce, privilegio ai veicoli elettrici o ibridi. Iniziative per favorire un maggiore coordinamento fra i diversi Settori regionali, rispetto alla politica delle Aree protette. Iniziative per la riduzione del volume dei rifiuti prodotti, a fronte di un insostenibile consumo di materie prime, rinnovabili e non. Rapida approvazione di una Legge Regionale contro il Consumo di Suolo che abbia come obiettivo l'azzeramento del consumo di suolo agricolo e di ogni area libera su tutto il territorio regionale.

Riteniamo che i tempi siano maturi per un salto di mentalità verso un nuovo gradino di civiltà che metta in primo piano la tutela dell'ambiente e di tutte le specie presenti in natura. La natura è la nostra casa, le dobbiamo rispetto così come dobbiamo rispetto a tutti i nostri coinquilini, umani e non, che l'abitano.

Ci auguriamo che la regione Piemonte possa compiere questo passo e diventi di ispirazione anche per le altre regioni italiane.

Il seguente documento programmatico sarà inviato e presentato alle diverse forze politiche e ai diversi candidati delle prossime elezioni regionali 2019 con richiesta di inserimento nei rispettivi programmi. Sarà cura delle scriventi associazioni il far conoscere agli elettori quanto sarà recepito e quanto sarà rigettato dalle liste e dai candidati delle prossime elezioni regionali piemontesi. Dopo le elezioni, nel corso della legislatura, le adesioni e le intenzioni di candidati e partiti alle proposte del Tavolo verranno monitorate: i voti dei Consiglieri sui temi proposti saranno reportati e statisticati, in modo da avere un quadro di rispondenza dei comportamenti alle promesse e agli impegni, sia immediato che consuntivo a fine legislatura.

Allo stesso modo, verrà anche monitorata l'attività della Giunta e degli Assessori.

Si ringraziano gli esperti di settore che hanno contribuito alla stesura del documento:

Piero Belletti *Segretario nazionale Pro Natura - Agricoltura e Foreste*

Luisa Mondo *Medico epidemiologo - Alimentazione*

Enrico Moriconi *Garante Diritti Animali Regione Piemonte - Benessere animale*

Ugo Mattei *Professore Diritto Civile Università degli Studi di Torino - Beni comuni*

Gian Piero Godio - Energia

Roberto Piana *Vice Presidente nazionale LAC - Fauna selvatica*

Giovanni Valle *Esperto Sistemi Complessi - Mobilità e Trasporti*

Laura Gola *Responsabile Settore Faunistico Ente di gestione delle aree protette del PO vercellese-alessandrino - Parchi e aree protette*

Claudio Cavallari *Responsabile Gruppo di Lavoro di Pro Natura Torino sulle problematiche dei rifiuti - Rifiuti*

Emilio Soave *Vice Presidente Pro Natura Torino - Urbanistica e Territorio*

Documento congiunto del Tavolo Animali & Ambiente costituito dalle Associazioni:

ENPA, LAC, LAV, LEAL, LEGAMBIENTE L'Aquilone, LIDA, OIPA,

PRO NATURA, SOS GAIA

Tavolo Animali & Ambiente

C/o SOS Gaia - Piazza Statuto, 15 10122 Torino - tel. 011 530 846 cell. 338 7196 000

www.animaliambiente.it e-mail: info@animaliambiente.it

1. AGRICOLTURA E FORESTE

1.1 Incentivi a favore di un'agricoltura a debole impatto ambientale (biologica, integrata, ecc.) e tutela del paesaggio agricolo tradizionale e della sua diversificazione. Sensibilizzazione a favore di un'alimentazione equilibrata e con un ridotto consumo di alimenti di origine animale.

1.2 Disincentivi per le colture ad elevato impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda il consumo di acqua (riso in sommersione, mais, ecc.). Valorizzazione delle filiere e delle produzioni tradizionali locali, anche mediante la creazione o il potenziamento di canali di vendita diretta (mercati locali, Gruppi di Acquisto, ecc.). Incentivazione al consumo di prodotti agricoli di origine locale.

1.3 Disincentivi all'utilizzazione di prodotti agricoli alimentari quali fonti per la produzione di energia.

1.4 Riconoscimento del valore ecosistemico delle foreste e adozione di concrete misure di tutela; forte ridimensionamento nella realizzazione di infrastrutture (in particolare piste forestali) per lo sfruttamento della risorsa legno; razionalizzazione e coordinamento dei soggetti coinvolti nella lotta agli incendi boschivi.

1.5 Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico del territorio e coinvolgimento diretto delle popolazioni locali (soprattutto rurali) nelle relative operazioni, rafforzando il legame tra popolazioni e territorio e creando opportunità di lavoro.

1.6 Previsione di adeguate misure finalizzate a incrementare il benessere animale nei piani di attuazione della PAC (Politiche Agricole Comunitarie); organizzazione di corsi di formazione sul benessere degli animali per operatori, addetti all'allevamento e al trasporto degli animali; efficaci programmi di controllo veterinario sulle condizioni di allevamento e trasporto e per il rispetto delle norme negli stabilimenti di macellazione.

2. ALIMENTAZIONE

2.1 Disincentivazione al consumo di alimenti di origine animale ed iniziative per favorire forme di alimentazione più sane e a minor impatto ambientale.

2.2 Obbligo per le mense di proporre sempre almeno un menù vegetariano/vegano.

2.3 Fattiva ed efficace lotta contro gli sprechi di cibo, anche con recupero e riuso degli scarti.

3. BENESSERE ANIMALE

3.1 Realizzazione e diffusione di programmi informativi ed educativi sulla conoscenza ed il rispetto degli animali; promozione di campagne di informazione rivolte alla cittadinanza a favore del rispetto dei diritti di tutti gli animali.

3.2 Valorizzazione del ruolo del Garante regionale dei diritti animali con ampliamento della dotazione organica; organizzazione di un tavolo di confronto permanente tra l'amministrazione

regionale e le Associazioni animaliste e ambientaliste riconosciute; istituzione di un garante anche a livello provinciale e della Città Metropolitana di Torino.

3.3 Potenziamento della campagne per l'affidamento degli animali presenti nelle strutture di ricovero municipali e private; contrasto alla cultura dell'acquisto di animali in esercizi commerciali.

3.4 Revisione del Regolamento di applicazione della legge regionale 34/93 (Tutela e controllo degli animali da affezione) e inserimento di norme a maggior tutela degli animali.

3.5 Incremento delle attività di controllo del benessere degli animali di affezione, degli allevamenti, dei circhi e degli zoo e delle altre strutture di mantenimento degli animali: predisposizione, tramite i Servizi veterinari delle Asl, di piani di verifica e controllo delle attività di movimentazione di cani ed altri animali in arrivo da paesi esteri o da altre regioni.

3.6 Divieto della vendita al dettaglio dei pesci e altri animali oggetto di pesca vivi, mantenuti su ghiaccio o in acquari, in condizioni negative per il loro benessere.

3.7 Emanazione di una legge regionale che preveda il divieto di utilizzo di animali in mostre, fiere e esposizioni di ogni genere e favorisca gli spettacoli circensi che non prevedono l'utilizzo di animali; rigorosa verifica che nelle manifestazioni a carattere storico e in tutti gli altri eventi nei quali sono coinvolti gli animali vengano rispettate le norme per garantire il benessere di tali animali.

4. BENI COMUNI

4.1 Valorizzazione e tutela dei beni comuni, intesi quali beni materiali, immateriali e digitali che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo, alla coesione sociale e alla vita delle generazioni future; attivazione di politiche regionali che favoriscano, anche con l'istituzione di un apposito assessorato, l'attuazione dell'articolo 118, quarto comma, della Costituzione, e al contempo perseguano la cura, la tutela, la rigenerazione e la produzione dei beni comuni e la loro gestione condivisa. Promozione delle iniziative dei cittadini.

4.2 Abilitazione di forme di collaborazione tra cittadinanza attiva, amministrazione pubblica, ambiti sociali e imprenditoriali per lo svolgimento delle attività di interesse generale, favorendo la cura e la gestione condivisa, da parte dei cittadini, di beni a titolarità diffusa definiti 'beni comuni'; individuazione nei beni comuni del volano di una sussidiarietà sociale rinnovata, e in grado di operare a tutela degli equilibri ecologici e delle generazioni future.

4.3 Approvazione di leggi regionali che regolamentino e favoriscano una innovativa concezione della partecipazione democratica e del governo del territorio, escludendo qualsiasi forma di privatizzazione dei beni stessi.

5. ENERGIA

5.1 Adozione di misure che privilegino e incentivino innanzitutto efficienza e risparmio. Incentivazione dell'efficienza energetica degli edifici civili, con rigoroso e pubblico monitoraggio dei risultati, e con iniziative specifiche per i condomini; l'auspicabile diminuzione dell'uso della legna per il riscaldamento domestico va compensata con l'aumento dei cappotti termici e non con un aumento dell'idroelettrico, come invece prevede il PEAR proposto.

5.2 Potenziamento del teleriscaldamento, ma solo se il relativo bilancio ambientale è positivo anche a livello locale; ricorso ai biocarburanti solo se il bilancio ambientale è positivo; grande attenzione al cambiamento diretto e anche indiretto dell'uso del suolo.

5.3 Definizione di priorità coerenti e chiare per la ricerca in campo energetico. Ad esempio, la fusione nucleare non è una priorità, in quanto non è né tempestiva né efficace, non è esente da radiazioni e produce sostanze radioattive, non prevede un modello di produzione energetica distribuito e democratico; se i fondi andranno a questo tipo di ricerche, non saranno disponibili per ricerche su tecnologie più appropriate.

5.4 Appoggio forte ad iniziative per la realizzazione del deposito nazionale di scorie radioattive, e opposizione ai depositi temporanei negli attuali siti a rischio.

5.5 Limitazione al ricorso all'energia idroelettrica; definizione delle zone inidonee, ma senza deroghe per nessun tipo di strategicità, e con procedure di evidenza pubblica. Le aree protette, tutte, devono essere zone inidonee, salvo un esplicito riferimento contenuto nei piani di gestione delle stesse (non viceversa).

5.6 Promozione e incentivazione delle Comunità Energetiche locali.

5.7 Le interconnessioni elettriche internazionali dovrebbero essere ripartite tra le Regioni di confine in funzione del loro deficit elettrico: non ha senso che debba essere il Piemonte a veicolare l'energia elettrica dalla Svizzera per farla arrivare fino alla Lombardia, che anch'essa confina con la Svizzera.

5.8 Contrasto nei confronti dell'estrazione di combustibili fossili nel territorio della Regione Piemonte: se la Regione davvero crede nel protocollo Under 2 Mou (Controllo delle emissioni e contrasto al cambiamento climatico) che ha firmato, si deve impegnare a dare parere negativo a tutti i progetti di ricerca di fonti fossili.

6. FAUNA SELVATICA

6.1 Abolizione della caccia o, come misura minima, l'introduzione di rigorose limitazioni all'attività venatoria con recepimento dei contenuti del quesito referendario del 1987 (riduzione del numero di specie cacciabili e dei periodi di caccia, divieto di esercitare l'attività venatoria la domenica, riduzione dei carnieri); divieto dei ripopolamenti a fini venatori; adozione di misure alternative incruente agli abbattimenti nel caso di provati danni alle attività umane da parte della fauna selvatica.

6.2 Tutela integrale dei grandi predatori, con particolare riferimento al lupo; iniziative a favore della convivenza e per l'immediato rimborso dei danni provocati al bestiame domestico; iniziative nell'ambito Conferenza Stato – Regioni per l'estensione della protezione a tutto il territorio nazionale.

6.3 Sostegno alle iniziative di prevenzione del danno e attività di controllo delle specie alloctone e problematiche di tipo ecologico e incruento, rilegando gli interventi cruenti come *extrema ratio*, nel rispetto dell'art. 19 della Legge 157/1992 sul Controllo della fauna selvatica; realizzazione di Centri di Recupero per gli Animali Selvatici (CRAS) in ogni Provincia, con servizio di soccorso attivo 24 ore.

6.4 Istituzione del divieto di detenzione, allevamento, trasporto, immissione della specie cinghiale.

6.5 Potenziamento della vigilanza faunistica da parte delle Province e della Città Metropolitana; incentivazione della vigilanza volontaria delle Associazioni di protezione ambientale e delle guardie ecologiche con particolare riferimento al contrasto del bracconaggio e loro coinvolgimento nella vigilanza ittica e nel controllo delle attività alieutiche (pesca) e nella tutela ambientale dei corsi d'acqua; corsi di formazione ed esame di abilitazione obbligatorio per il conseguimento della licenza di pesca; requisito della maggiore età per il conseguimento della licenza di pesca; divieto di immissioni fauna ittica "*pronta pesca*" e divieto delle gare di pesca nelle acque pubbliche

6.6 Attuazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto persone ed energia elettrica sulla fauna selvatica.

6.7 Scorporo dei settori regionali "caccia" e "pesca" dall'Assessorato all'Agricoltura e accorpamento come "Tutela animali selvatici" all'Assessorato Ambiente – Urbanistica – Programmazione Territoriale.

6.8 Emanazione di misure specifiche per contrastare la dispersione di bocconi avvelenati e che preveda il divieto di caccia in tutte le zone ove si verificano casi di avvelenamento, nonché il bando dei ripopolamenti, analogamente a quanto previsto per i boschi percorsi da incendi.

7. MOBILITÀ E TRASPORTI

7.1 Abbandono dei progetti TAV Torino-Lione e Terzo Valico e destinazione dei fondi così resi disponibili ad iniziative per favorire il trasporto pubblico locale su ferro; blocco alla realizzazione di nuove grandi arterie stradali.

7.2 Perseguimento di un nuovo modello di mobilità che deve, prioritariamente, garantire a tutti il Diritto costituzionale di muoversi liberamente, nella salvaguardia di Valori non mercificabili: la salubrità e integrità dei luoghi, il rispetto degli spazi comuni, la bellezza del contesto vitale, la sostenibilità, anche economica, sociale e individuale, ecc.

7.3 Investimenti massicci sul trasporto pubblico, agevolazione della mobilità dolce, privilegio ai veicoli elettrici o ibridi, per arrivare ad un Piemonte libero dai diesel entro il 2025 al fine di contrastare l'inquinamento atmosferico.

7.4 Progressiva pubblicizzazione di tutte le agenzie che, a vario titolo, operano trasporto pubblico (nella consapevolezza che il lucro ottenuto su di un bene o servizio essenziale comporta sempre una sottrazione di valore, ovvero un aggravio dei relativi costi a carico dei fruitori e della collettività).

7.5 Progressiva "fiscalizzazione" del sistema tariffario per il trasporto collettivo locale.

7.6 Utilizzo di tutti i ricavi del sistema attuale di mobilità (parcheggi, ecc.) per l'estensione di linee di trasporto pubblico su ferro "di superficie".

8. PARCHI E AREE PROTETTE

8.1 Revisione del Testo Unico sulle Aree Protette, per ridare forza e autorevolezza ai Parchi Regionali, con la conferma della vigenza di tutti i Piani d'Area approvati, ripristinando le Aree di

Salvaguardia, ora declassate ad Aree Contigue, nelle quali non è più richiesto il parere degli Enti di Gestione lasciando mano libera ai Comuni.

8.2 Iniziative per favorire un maggiore coordinamento fra i diversi Settori regionali, rispetto alla politica delle Aree protette, in modo che gli Enti-Parco abbiano nella Regione un interlocutore omogeneo.

8.3 Riduzione dei tempi per l'approvazione di eventuali nuove aree protette (es. Val Borbera) e per l'ampliamento di quelle già istituite (es. Monviso), soprattutto laddove è in corso un'attività di concertazione con gli Enti locali che ha portato alla proposta di istituzione di nuove Aree protette (es. lago di Arignano) e all'ampliamento di altre, al fine di non deludere le aspettative e per evitare il diffondersi della cattiva informazione, pilotata da chi ha interesse a contrastare uno sviluppo veramente sostenibile e rispettoso degli inevitabili limiti, a vantaggio di un consumo irrazionale delle risorse.

8.4 Riavvio di una riflessione sui fabbisogni di personale degli Enti-Parco, finalizzato all'adeguamento delle dotazioni organiche. A seguito dell'incremento delle competenze e del progressivo pensionamento di parte dei dipendenti (senza turnover), gli Enti-Parco si trovano oggi di fronte a un drammatico scenario, con un aggravamento della cronica carenza di personale da cui discende la compromissione di molte attività diventate nel tempo un riferimento per il territorio in cui operano

8.5 Incremento delle dotazioni finanziarie destinate alle Aree protette, che oggi consentono unicamente di far fronte alle spese di personale e di gestione corrente, mentre dovrebbero comprendere almeno gli interventi di manutenzione che si rendono necessari ogni anno; azione di supporto della Regione volta a orientare finanziamenti di terze parti verso gli Enti-Parco.

8.6 Miglioramento della gestione della Rete Natura 2000, che attualmente non garantisce un'efficace ottemperanza alle Direttive europee per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario, soprattutto a seguito della presenza di aree ancora non gestite da Enti territoriali. Si richiede pertanto l'affidamento di tali aree agli Enti gestori delle Aree Protette, come previsto dalla L.R. 19/2009.

9. RIFIUTI

9.1 Iniziative per la riduzione del volume dei rifiuti prodotti, a fronte di un insostenibile consumo di materie prime, rinnovabili e non; occorre raggiungere valori di riduzione di almeno il 15%, a fronte del modesto 5% attualmente previsto.

9.2 Raccolta differenziata di qualità per il riuso ed il riciclaggio delle materie prime/secondarie. Applicazione di premi o sanzioni ai Comuni e/o Consorzi che non raggiungono l'obiettivo del 70% nella raccolta differenziata di qualità entro un termine prefissato.

9.3 Gestione dei rifiuti secondo un modello di economia circolare; opposizione allo smaltimento-distruzione della risorsa rifiuti riciclabile e riusabile, in altri termini superamento delle discariche che dell'incenerimento.

10. URBANISTICA E TERRITORIO

10.1 Rapida approvazione di una Legge Regionale contro il Consumo di Suolo che abbia come obiettivo l'azzeramento del consumo di suolo agricolo e di ogni libero su tutto il territorio regionale al massimo entro un decennio.

10.2 Introduzione di criteri più restrittivi per la realizzazione delle grandi superfici di vendita, rafforzando la Legge Regionale approvata nel 2012 in materia di urbanistica commerciale, che già stabiliva come criterio prioritario il riuso di aree industriali dismesse da più di 10 anni, rafforzando il principio in base al quale non solo si esclude la realizzazione di centri commerciali su aree agricole, ma più in generale su tutte le aree libere e attualmente permeabili, bloccando il sistema delle "compensazioni ambientali". Criteri più restrittivi da parte della Regione anche per gli interventi proposti in base alla Legge 106 del 2011, relativi ai "Permessi di Costruire in Deroga", escludendo anche in questo caso edificazioni su tutte le aree libere delle quali si afferma il presunto "degrado", invogliando i Comuni a introitare oneri di urbanizzazione con varianti urbanistiche automatiche, mentre il criterio del "degrado" dovrebbe valere solo veri edifici degradati, in particolare nella tipologia dei "capannoni".

10.3 Approvazione di una legge specifica da parte della Regione Piemonte che introduca il principio della Inchiesta Pubblica (esistente già nel Testo Unico sull'Ambiente del 2006) per tutte le "Grandi Opere", che è ben altra cosa rispetto al "Dibattito Pubblico" proposto dal precedente governo.

10.4 Supporto ai Comuni in campo tecnico e finanziario per dare forza al Piano Paesaggistico Regionale, la cui entrata in vigore è posticipata all'adeguamento dei Comuni al PPR, col rischio che nella fase intermedia vengano autorizzati dai Comuni quelli che nel 2017 con un provvedimento del Governo sono stati definiti "interventi di modesta entità" autorizzabili con una sorta di "autocertificazione" anche quando ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, senza che vi sia più controllo da parte della Regione.

10.5 Contrasto alle captazioni idriche irregolari e agli scarichi in alveo illegali; controlli rigorosi sul costante mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua.